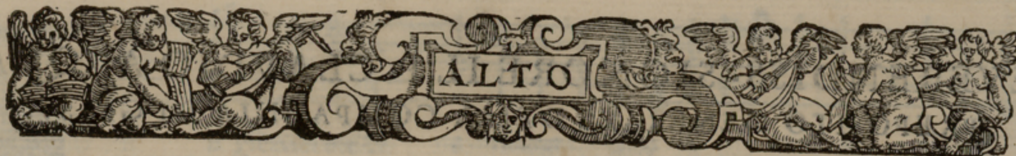


F. di Monte a 5.

Primo Libro.

Alto.

5. Volume



DI FILIPPO DI MONTE

MAESTRO DI CAPPELLA DELLA SAC. CES. MAESTA DELL'IMPERATORE RODOLFO SECONDO,

IL PRIMO LIBRO DE MADRIGALI SPIRITVALI A CINQVE VOCI.

Da lui nouamente composti, & dati in luce.

A a





In Venetia appresso Angelo Gardano

M D LXXXI.

AL REVERENDISS. SIGNORE IL P. CLAVDIO ACQVAVIVA
PREPOSITO GENERALE DELLA COMPAGNIA DI GIESV.



Vando uenne la nuoua che V. P. Reuerenda con tanto conſenſo era ſtata eletta Prepoſito Generale della uoſtra Santiſsima religione, nella comune allegrezza de buoni mi parue di hauer occaſione di moſtrar il mio contento con mandarle alcuni Madrigali compoſti in Muſica, che appunto mi trouaua hauer finiti. I quali però non hauerei permeſſo, che uſciſſero ſotto il nome ſuo, ne ardiſſero di comparire auanti lei, ſe non foſſero ſtati ſpirituali, & pij: ſi che ſe la noſtra Muſica poteſſe quello, che dicono de gli antichi, non ſariano forſi ſe non utili a quel fine, per il quale la voſtra religione ſi adopera continuamente cõ tanto beneficio di tutto il mondo, & gloria di Dio. Mi pareua oltre à ciò eſſer quaſi obligato à preſentarli à lei, come coſa di ſua ragione: concioſia che i Madrigali mi furon mandati dal P. Lorenzo Cottemanno della uoſtra Compagnia, molto à me amoreuole, & altre uolte mio diſcepolo, mentre egli fanciullo ſerui in Cappella la Ces. M. di Maſsimiliano fel. mem. Supplico adunque la P. V. R. à riceuerli volontieri, & come coſa ſua, & in ſegno della mia oſſeruanza uerſo lei, alla quale prego da N. Signore lunga vita. Di Vienna il di 10. di Giugno 1581.

Di V. P. Reuerenda

Humiliſs. Seruitore

Filippo di Monte.



E gli occhi inalzo a rimirar talhora il ciel di tant'e si bei lumi di tanti e si bei lumi adorno E lui che col partir col far ritor no col far ritorno Le stelle infiamma e le campa=gne infiora Dico oh quant'e piu risplendente ogn'hora L'altro del sommo sole almo soggiorno Ch'immobil sem=pre il tutto mo ue intorno E di se stesso ij il tutto empie e in na.nora E di se stesso il tutt'empie e innamora.



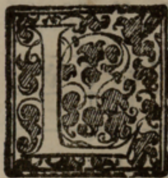
H come son di uoi stelle piu ardenti Gli spirti elet ti oh come son di uoi

stelle piu arden ti Gli spirti eletti e quelle anime care che s'aggi=

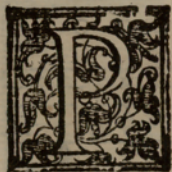
rand'intorno al Polo eterno oh oh che felici influssi o che possenti Effetti produr sanno

oh che felici influssi o che possenti Effetti produr sanno e in questo al za re Ten=

to me stesso al uero ben su per no.



'Alto consi glio albor ch'elegger uol se L'alto consi glio al=
hor ch'elegger uol se Madre a Dio in terra con diuina cu ra vedendo gia ca=
der nostra natu ra Lei sola tenne ij e in grẽbo a se l'accolse Dal
giusto sdegno suo colui la tolse Che sol forma le leggi e'l ciel misura E fuor d'ombra d'error
candida e pura Dal nodo uniuersal non mai ij la sciolse E fuor d'ombra d'error candida e pu=
ra Dal nodo uniuersal non mai la sciol se non mai la sciol se non mai la sciolse.



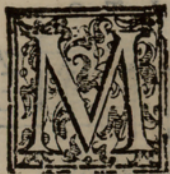
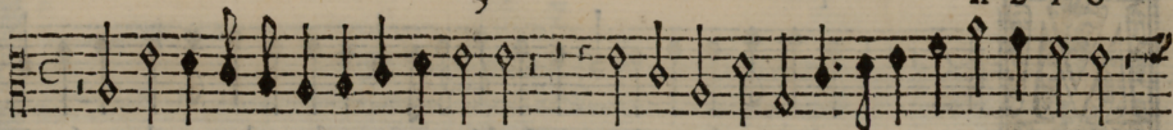
Erche non la lego ne meno in forse ne meno in for se La lascio di

cader ma caro in mano sempre serbo quel bel cristallo intiero E per far l'ordin suo piu dritto

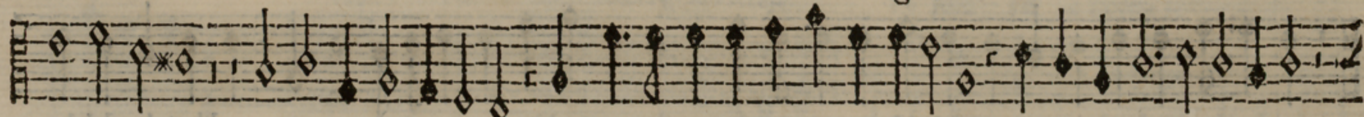
E per far l'ordin suo piu dritto il torse Per altro solo a lui noto sentiero Per altro solo a lui noto sentie=

ro E lo condusse ij E lo condusse E lo condusse al camin nostro humano E

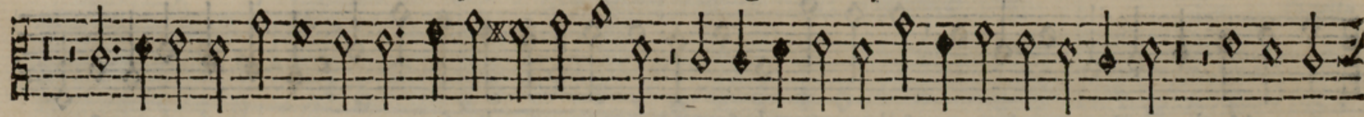
lo condusse al camin no stro humano.

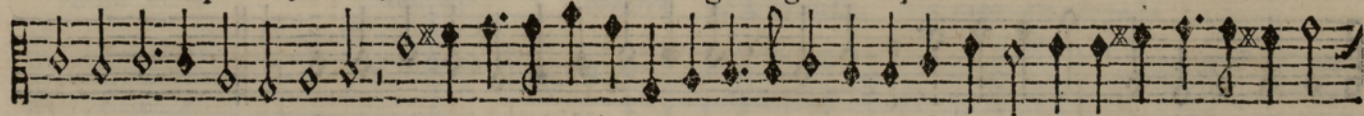
Entre io ſciolto correa da me lontano Anzi legato di mortal catena



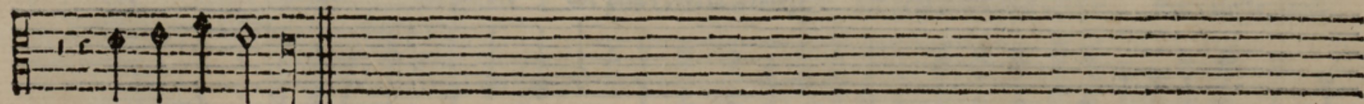
De ſenſi miei tal fu mio ſtato e pena Qual d'huõ che ſua ragion non ha piu in mano E diſsi a me medeſ mo



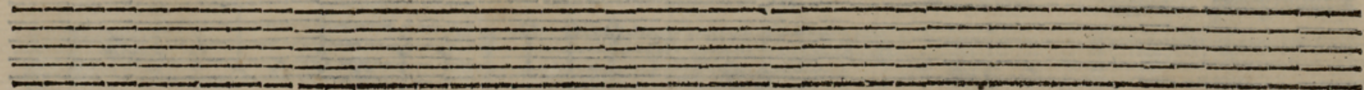
Ahi quanto inſano ij Segue signor chiunque in ſi terre na Dura e uil

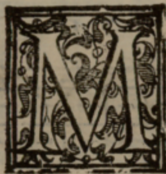


ſeruitu ſuo ſpirto mena Tanto nobil ohime ij tanto ſourano Tanto nobil ohime



tanto ſourano.





A lettre in ghiaccio ſcritte e poſte al ſo le Ma lettre in ghiaccio ſcritt'e poſte al ſole

Ma lettre in ghiaccio ſcritte e poſte al ſole Eran le mie ragion fredd'et iner mi E d'huō che debil=

mente il ſuo ben uuole Fin che Dio ſolleuo gli ſpirti infermi Dond'io ſottratto ij a ſi gra=

uoſa mo le Feci a me di ſua gratia Feci a me di ſua gratia eterni ſchermi.



N foco ſol la Donna noſtra acceſe Vn foco ſol la Donna noſtra acceſe la

Donna noſtra acceſe Diuino in terra e quello in ciel l'accende ij Quella

ſteſſa bonta chiara hor compren de L'intelletto ch'in parte gia compreſe Le parole

che pria l'orecchia inteſe Le parole che pria l'orecchia inteſe che pria l'orecchia inteſe Per celeſte armo=

nia l'anima inten de Cō Dio immortal Cō Dio immortal ij quel grado hor

in ciel prende Di Madre che con l'huō qui mortal pre ſe.



Angiar obietto o uariar penstero Cangiar obietto ij Huopo

non le fu mai perche i bei sensi Fusser da la ragion ripresi e uin ti Che in fin dal primo giorno ij

solo al ue ro Aperse gli oc chi e gli spirti hebbe accen si

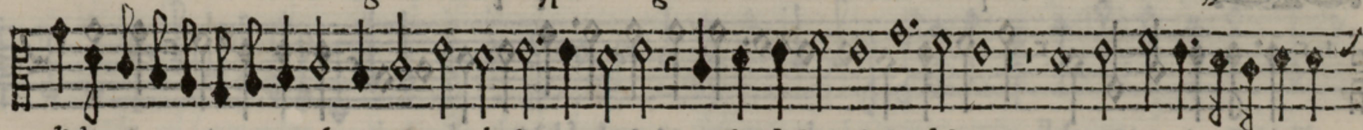
sempre d'un foco ripurgati e cin ti Sempre d'un foco ij Sempre d'un foco ripur=

gati e cinti ripurgati e cinti. ij

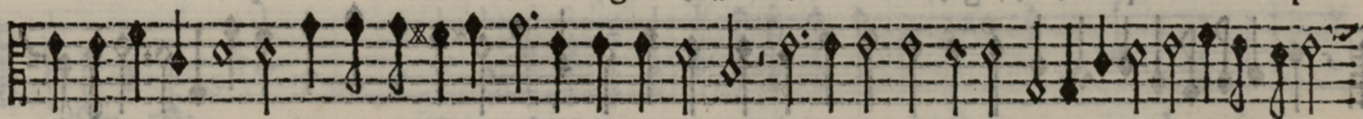




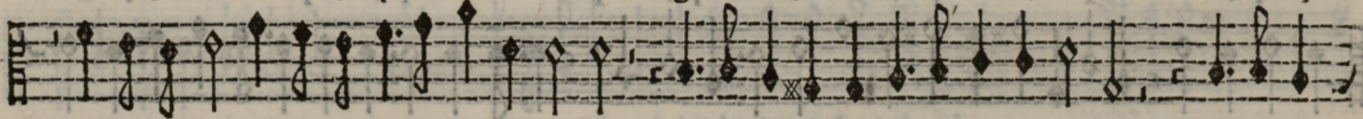
Ignor chi n'esporra gli alti tuoi mo di come l'huõ basso inalzi e



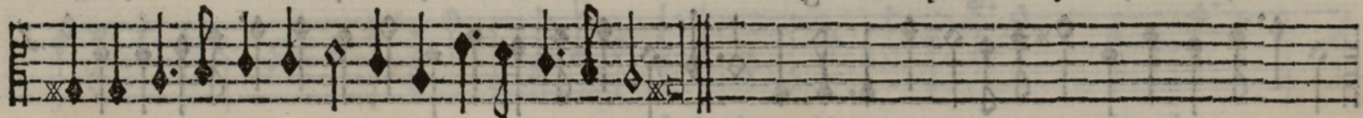
l'alto in chi ni Benche senza ragion nessun destini A dolor ij a pia=



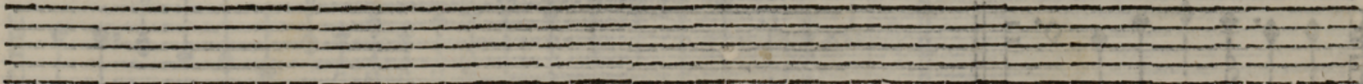
cer a biasmo a lodi Forse perche cosi mostrar ti godi Esser del mondo il ben fior matutini Ratto a lãguir



ij ratto a cader vicini Anzi non fior ma ricoperte frodi Anzi non



fior ma ricoperte frodi ma ricoperte frodi.





Pur perche debbiam noi reuerenti O pur perche debbiam noi reuerenti

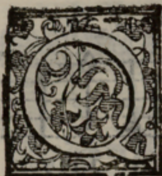
Creder che l'opre tue sian giuste e belle E uiuer sol del tuo uoler contenti Comunque sian diro

che in quest' e in quelle Comunque sian diro che in quest'e in quelle diro ch'in quest'e in quel le ch'a te sol

s'accostiam ij chiaro argomen ti Poi che tu stabil sei ua rie son el-

le ua rie son el le Poi che tu stabil sei ua rie son el le ua rie son el-

le ua rie son elle.



Vando il turbato mar s'alza e circon da Con impeto e fu=

ror ben fer ij mo ſcoglio ſe ſaldo il tro ua il pro celloſo orgo glio ſi

frange e cade in ſe medeſma l'onda ſimil s'incontra a me ſimil s'incontra a me uien la profonda

Acqua montana irata io co me ſcoglio Fermo al ciel gli occhi ij e

tanto piu la ſpoglio e tanto piu ij la ſpoglio Del ſuo uigor quanto piu forte abon=

da quanto piu forte abon da quanto piu forte abonda.

E se talhor la barca del desi o E se talhor la barca del de=

si o vuol tentar nuoua guerra E d'un laccio d'amor ij

E d'un laccio d'amor con fede attorto La lego prima La lego prima viua pietra Gie=

su si che quand'io voglio posso ad ogn'hor posso ad ogn'hor ritrar la posso ad ogn'hor ij

ritrarla in porto.

B. S.^tæ Gen. Paris.



V l'alte eterne ruote il pie fermasti Donna immortal quando col santo ardire

quãdo col santo ardire Quella de la fortuna e. del martire Contra i nimici tuoi lieta

gira sti spezzo il ferro il tuo core e nol piegasti A minaccie o lusinghe anzi il desi=

re Corse al suo fine ij contra i sde gni e l'ire Trouando

pace in quei fieri contra sti in quei fieri contrasti.



'Alma ſul diuin mon te ij altera ſiede V Dio regge i be=

ati e'l mortal' uelo su l'altro ou'ei su l'altro ou'ei la legge al popol diede Cateri na

ſe in terra il tuo bel ze lo Caterina ſe in terra il tuo bel ze lo Tanti ne induſſe

Tanti ne induſſe ij a la uerace fede Prega ch'io l'habbia uiua Prega Prega ch'io l'hab=

bia uiua hor che ſe'in cielo hor che ſe'in cie lo.



E'l breue ſuon ſe'l breue ſuon che ſol queſt'aer frale che ſol queſt'aer fra-

le circon da e moue e l'aura che raccoglie e poi l'apre e diſcio-

glie ſoauemen te in uoce egra e mortale con tal dolcezza il cor ſouente aſſale

ſouente aſſa le che d'ogni cura uil s'erge e ritoglie sprona accẽde il penſier ij

drizza le uoglie drizza le uoglie per gir uolan do al ciel drizza drizza le uoglie per

gir uolan do al ciel con leggier ale.



He fia quando udira con uiuo zelo La cele ste armonia Che fia quan do udira con uiuo zelo La celeste armonia l'anima pura sol con l'orecchia interna atten ta al uero Dinanzi al suo fattor nel primo Cielo V non si perde mai V non si perde mai l'ampia mi sura Ne si discorda ij il bel concento alte ro il bel concento alte ro.



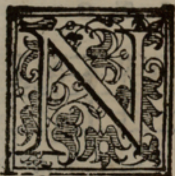
Ido pẽſier se intrar nõ puoi ſouente Fido penſier ſe intrar nõ puoi ſouente Entro il cor

di Gieſu baciali fore il ſacro Lembo o pur ſenti l'odore o pur o pur ſenti l'odore volagli in-

torno volagli intorn'ogn'hor ij piu ui uo arden te s'altro non miri haurai ſempre pre-

ſente s'altro non miri haurai ſempre preſente Il ſuo bel lume Sol t'allontana e perde ogni ualo-

re L'alma ſe non lo ſcor ge ſe non lo ſcorge aſcolta e ſente aſcolta e ſente.



On ti smarrir rinforza il uago uolo rinforza il uago uo=
lo che quãdo ei da il desio non molto tar da non molto tarda A dar uirtu
per giugner to sto a l'opra vuol la nostra salute e bada e guarda e bada e guarda L'ardito suo guer=
rier come s'adopra vuol la nostra salute e bada e guarda e bada e guarda L'ardito suo guerrier come s'ado=
pra s'ei si uede al periglio s'ei si uede al periglio inerme e solo.



Vri Innocenti il uoſtro inuitto e forte Puri Innocenti il uoſtro inuitto e for=

te Duca par te e ui laſcia ſoli inermi E uuol ij che i uoſtri petti ſiano ſchermi A

le ſue ſpalle o benedetta ſorte o benedetta ſorte ij Herode con le

uo glie ini que e torte Incide e ſpez za i bei teneri germi Et e i Et

ei ne rende a uoi gli eterni e fermi e uita immortal ij e uita immortal per breue mor te.



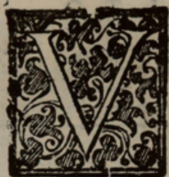
oi ſenza fede ij deſte il pianto ſolo voi ſenza fede ij

deſte il pianto deſte il pianto ſolo Per parola ij a i martiri & egli ornati v'ha di ce-

leſte palme e ſanti allori A pena eran ſu gli homer uoſtri nati A pena eran ſu gli homer uoſtri nati I

uanni o ca ri e pargoletti amori o cari e pargoletti amori Ch'alzaſti infino al

cielo il primo uo lo il pri mo uolo.



Orrei l'orecchia hauer Vorrei l'orecchia hauer qui chiuſa e ſorda Per udir co i penſier

piu fermi e inten ti L'alte angeliche uoci ij e i dolci accenti ij

Che certa pace in uero amor concor da Spira un aer uital fra corda e corda fra

corda e corda in quei uiui inſtrumenti E ſi moue ad un fine ij moue ad un fi=

ne i lor concen ti Che l'eterna armonia mai non diſcorda mai non diſcorda

mai non diſcorda.



Mor alza le uoci amor alza le uoci amor le abaſſa ordi=
na e batte egual l'ampia miſura Che nō mai fuor del ſegno in uan percuote ſēpre e piu dolce il ſuon ſēpre e piu
dolce il ſuon ſe ben ei paſſa ſe ben e i paſſa Per le mutanze Per le mu=
tanze Per le mutanze ij in piu diuerſe note Che chi compone il canto ij
iui n'ha cura.



Enche da dotta man Ben che ij da dotta man toccata si a stemprata

lira il suõ pero non rende il suon pero non rende ch'ella dourebbe dolce e che so-

lia Ma rio stridor che'l buõ orecchio offen de che'l buõ orecchio offende Cosi toccando Dio toccando Dio l'anima

mia toccando Dio l'anima mia Con la sua destra ma no in darno atten de ch'ella

deposte sue discordie e mende suon di buon opre ij temperata dia.



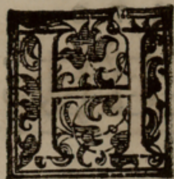
se l'iſteſſa mã ſagggia e poſſente che la formo non la ritempra ancora E ſe l'iſteſſa man

ſaggia e poſſente che la formo non la ritempra ancora son le ſperanze mie del tutto ſpen te

E com'io poſſo ij E com'io poſſo ſtemperar la ogn'hora La puo ſol Dio ij

da poi benignamente Dolce tornar qual pria ij grata e ſonora La puo ſol Dio ij

dapoi benignamente Dolce tornar qual pria ij grata e ſonora.



Oggi signor non con molt'oro & ostro Hoggi signor ij

nõ con molt'oro et ostro Ma con duo pic ciol pesci e cinque pani Ch'accreb ber si

ij ne le tue sacre mani Ch'accreb ber si ne le tue sacre mani Mostri aggrãdirsi in te tutt'il

bẽ nostro Ne per se che ne faccia ij il sacro inchio stro Di-

spensa l'huõ de beni suoi profani Per rigoderli poi ij sacri e soprani Moltiplica-

ti ne l'empireo chiostro Moltiplicati ne l'empireo chiostro.



Di cometter poi tanto s'auanza E di cometter poi tanto s'auanza

ij A l'auara talhor ſterile terra Nõ tanto il ſeme ij

ma la mēte e'l co re E con ingiuria del tuo certo amore ij

Teme darti l'argento e la ſperanza E con ingiuria del tuo certo amore del tuo certo amore Teme dar=

ti l'argento e la ſperanza Poi che creſce in te quel queſto queſto non erra.

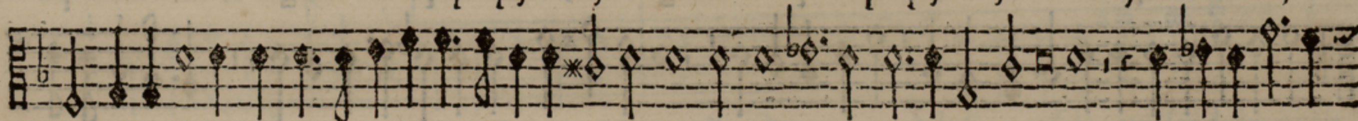




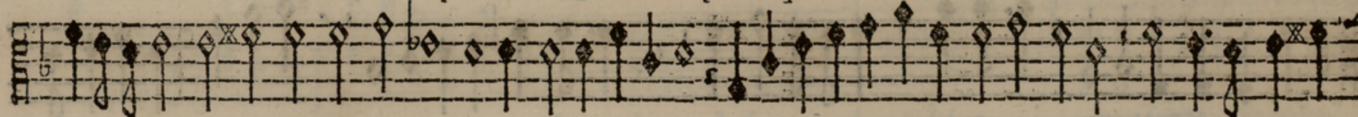
Or che non piu di te ij ne d'altro cal mi ij



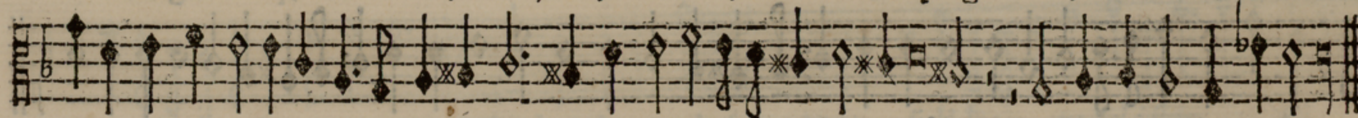
Fallace mon do a che pompoſa moſtra A che pompoſa moſtra Mi fai del tuo bẽ fin=



to ad altri il moſtra Che teco un riſchio per molti altri ualmi Ne perch'alquanto l'onda tua s'incalmi T'affido l'al=



ma mia ch'ad alta chioſtra Da fida ſtella a me ij per gratia moſtra Cõuien ch'io la ri=



uolga e ch'io la ſpalmi Cõuien ch'io la riuolga e ch'io la ſpal mi e ch'io la ſpalmi la ſpalmi.



Te cosi di me piu mai nõ caglia cosi di me piu mai nõ caglia Com'io di te piu

mai cura non prendo A te cosi di me piu mai nõ caglia cosi di me piu mai nõ caglia Com'io di te piu

mai cura non prẽdo E'l uer ch'io scorgo ij e la ragion ij preuaglia Anzi d'ira uer

te sempre m'accendo Per hauer sempre te co ij aspra battaglia E la uit-

toria in Christo an co n'attendo E la uittoria in Christo anco n'attendo ij



vand'io ſcorgo i laruati baſiliſchi ij

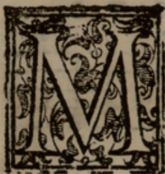
Quād'io ſcorgo i laruati baſiliſchi De l'humane apparenze onde s'attoſca Per gli occhi il cor

ij ſi che trabocca in foſca valle d'error con periglioſi riſchi Non ſon deſtro augel=

lin tra re ti e uiſchi che quindi fugge che quindi fug ge e ſubito rimboſca

e ſubito rimboſca In parte che'l ueder gli apre e gli sfoſca L'occhio ſi ch'al tro nol diſtrin ga

ſi ch'al tro nol diſtrin ga o inuiſchi.



A fera incauta ſon ij ch'oue piu incor ſa ij

Il pie ſenza temer di nuouo inciam po via piu tra lacci via piu tra lacci ij

la ſua uita inforſa Perche s'hor d'un hor d'altro ingãno ſcampo ij

Ecco oue non penſai ij la mente incorſa Dõde a pena ſperar oſo il mio ſcampo

Donde a pena ſperar oſo il mio ſcam po.

FINIS.



